

## LA PAROLA OGNI GIORNO

18/02/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è giovedì 18 febbraio. Il Vangelo che ascoltiamo e che meritiamo insieme è Marco. Siamo al capitolo 13, i versetti 9-13.

### VANGELO MARCO 13,9-13

*In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.*

Il Vangelo di oggi, che normalmente ascoltiamo all'inizio del tempo di avvento, fa parte di un lungo discorso di Gesù, che, dicono i commentatori, appartiene al genere apocalittico, un genere che si esprime soprattutto attraverso il linguaggio delle immagini, e che, anche per questo motivo, richiede un grande discernimento per il lettore, soprattutto per le sue espressioni che logicamente non vanno prese alla lettera.

Gesù in questo discorso non racconta di per sé la fine del mondo, ma, come dicono i commentatori, la conclusione della storia, cioè non descrive le situazioni in cui verranno a trovarsi gli ultimi uomini che rimarranno sulla terra, ma le *nostre* situazioni. Prevede, questo Vangelo, persecuzioni, catastrofi, guerre, tutte cose che di fatto purtroppo appartengono ad ogni epoca della storia, e non soltanto alla fine.

Certamente questo lungo discorso di Gesù svolge anche la funzione di una sorta di testamento, di un discorso di addio, e allora il Signore mette in guardia i suoi discepoli sul fatto che nel tempo in cui lui sarà assente, per così dire, proprio loro incontreranno persecuzioni, falsi profeti, smarrimenti, ma, la conclusione splendida di questo Vangelo di oggi: *chi avrà perseverato sino alla fine, sarà salvato.*

Ecco, io vorrei fermarmi su questa espressione di Gesù: che cosa è questo *perseverare* di cui parla il Signore nel Vangelo? Dov'è il bene che lui ci promette?

Noi diciamo, leggendo questo vangelo, ascoltando questa espressione di Gesù che il bene è lui, che questa mia vita così tribolata, così in affanno, la sceglie ancora tutti i giorni, perseverare sembra dirci Gesù, cioè restate certi che il Signore ancora c'è, e che nonostante tutto quello che noi possiamo pensare, non si è ancora stancato di noi. È questo che ci fa coraggio, che sostiene il nostro proposito di mettere a disposizione di Gesù tutto lo spazio e il tempo che è la nostra vita.

Per accorgerci ancora una volta che lui è lì, anche dentro tutto quello che non solo non è più semplice fare, e che davvero sembra obiettivamente difficile, e molto al di sopra delle nostre possibilità.

Allora potremmo dire così: Signore, io resisto, vado avanti, persevero, ma non perché sono forte, perché ho tutte le qualità o ci sono tutte le condizioni necessarie. No. Io resisto perché mi appoggio a te, che nonostante tutto quello che a volte mi verrebbe da dire, ci sei, a te che ancora mi scegli, a te da cui ancora mi aspetto una parola buona, una consolazione vera, una pienezza di vita che nessuno e niente mi potrà mai strappare via.

Possa essere anche per noi questa giornata il tempo per riscoprire dove davvero il Signore ci chiama a perseverare.

Buona giornata.